



AZZURRA S.R.L.
A SOCIO UNICO

Via Don Eugenio Bruno, 12
10029 Villastellone (TO)
C.F. / P.Iva 02014870063
Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.
Reg. Imp. di Torino
n° iscriz. 02014870063
REA n° 1230640

*Società soggetta all'attività di
direzione e coordinamento da parte
di Gruppo Marazzato Holding s.r.l.
sede legale Borgo Vercelli (VC)
via Boschetto 21
Cap. Soc. €394.000,00 i.v.
Reg. Imp. di Vercelli
C.F. / N° iscriz. 02528240027*

Direzione Gruppo
Marazzato Holding s.r.l.

Via Boschetto, 21
13012 Borgo Vercelli (VC)
Tel. 0039 011 9691711
Fax 0039 011 9691732
azzurra@gruppomarazzato.com
www.gruppomarazzato.com

UNI EN ISO **9001:2015**
UNI EN ISO **14001:2015**
BS OHSAS **18001:2007**



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

AZZURRA S.R.L.

Piattaforma polifunzionale Villastellone(TO)

A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Presenza d'atto variazione di titolarità
Autorizzazione Integrata Ambientale
Garanzie finanziarie



Determinazione del Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo

N. 7 -1090/2017

OGGETTO: PRESA D'ATTO VARIAZIONE DI RAGIONE SOCIALE/TITOLARITA' DI D.D. N. 294-43582/2015 DEL 22/12/2015 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE

DA: WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede legale: Via Privata Giovanni Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 08339670963

Pos. n. 010408

A: AZZURRA S.R.L.

Sede legale: Strada Mortara, n. 2 - Frazione Terranova -15033 Casale Monferrato (AL)

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 02014870063

Pos. n. 010408

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 26-46241/2006 del 09/02/2006 veniva rilasciata alla LA.FU.MET. S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dall'allora vigente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., relativamente all'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Villastellone (TO) in Via Dòn Eugenio Bruno, 12;

Con Detemùnazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 32-4294/2012 del 08/02/2012 e s.m.i., veniva rinnovata la citata Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con D.D. n. 63-22240/2015 del 14/07/2015 veniva preso atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità volturando l'autorizzazio11e citata alla Waste to Water S.r.l., la medesima avveniva in data 22/05/2015 con contratto di affitto della durata di diciotto mesi, dei rami di azienda delle società "LA.FU.MET S.r.l." e "Lafumet Servizi S.r.l.";

Il contratto di affitto citato costituito dal ramo d'azienda "LA.FU.MET S.r.l.", comprendeva anche il contratto di locazione avente ad oggetto il complesso immobiliare sito nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n. 12, in corso con la Immobiliare Industriale S.r.l. con durata sino al 31/01/2039;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 veniva rilasciata "Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 *sexies* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente";

-Con ns. nota prot. n. 00118416/LBI del 12/10/2016 veniva preso atto dell'entrata in liquidazione volontaria con decorrenza 09/09/2016 della Waste to Water S.r.l., assumendo la nuova denominazione di Waste to Water S.r.l. in Liquidazione;

Considerato che:

La "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Torino con sentenza in data 28 luglio 2016, Fallimento n. 234/2016;

Il contratto di affitto tra "LA.FU.MET S.r.l." e la "Waste to Water S.r.l." cessava in data 22 gennaio 2017 per decorso del termine di durata;

Con istanza del 13/01/2017, ns. prot. n. 4271/LBI del 16/01/2017, la curatela fallimentare LA.FU.MET S.r.l. e la Azzurra S.r.l. inviavano domanda di variazione di ragione sociale/titolarità, chiedendo la voltura della D.D. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i., alla Azzurra S.T.L. in qualità di aggiudicataria provvisoria di Bando di affitto, con contestuale impegno irrevocabile all'acquisto, del ramo d'azienda del fallimento della "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione, pubblicato dal curatore fallimentare di quest'ultima a seguito di autorizzazione del Giudice;

Vista la ns. nota prot. n. 4613/LBI del 16/01/2017 di "Comunicazione avvio del procedimento di variazione ragione sociale/titolarità", con cui si informava la Azzurra S.r.l. che per procedere con la voltura richiesta occorreva integrare la documentazione inviata con:

- originale di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività oggetto di voltura, con le modalità previste della D.G.R. n. 20-182 del 12/06/2000 e s.m.i.;
- copia dell'atto di subentro nel titolo giuridico di proprietà, di locazione, o altro titolo, attestante la disponibilità delle aree e degli immobili, impianti e strutture di ubicazione dell'attività;

Con nota del 25/01/2017 (ns. prot. n. 9047 del 25/01/2017), veniva trasmessa una dichiarazione da parte dell'amministratore delegato e legale rappresentante della Immobiliare Industriale S.r.l. che, nelle more del contratto di affitto, garantisce che Azzurra S.r.l. ha la piena e totale disponibilità del compendio immobiliare a partire dal 25/01/2017;

Con nota del 30/01/2017 (ns. prot. n. 10659 del 30/01/2017), veniva trasmessa la quietanza di pagamento

del deposito cauzionale effettuato dalla Azzurra S.r.l. alla Città Metropolitana di Torino, sostitutivo della polizza fideiussoria, a copertura dell'attività oggetto della presente voltura;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla presa d'atto della variazione di ragione sociale/titolarità, constatando che rimane invariata la sede dell'impianto corrente nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n. 12, e che l'azienda subentrante dichiara che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati, nonché le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nelle relazioni tecniche a suo tempo inviate;

Visti

La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.L: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

La LR n. 44 del 26/04/2000 che all'art. 55 trasferisce alle Province le autorizzazioni previste dagli artt. 27, 28 e 29 del DLgs, 22/1997, ora artt. 208 e seguenti del DLgs, 152/2006 e s.m.L;

La Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., recante "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al DLgs, n. 22/97";

Il D.Lgs, 152/2006 del 03/04/2006 e s.m.i.;

La LR n. 24 del 24/10/2002 recante le "Norme per la gestione dei rifiuti";

Vista la D.G.p. n. 645-23401 del 05/07/2011 e s.m.L con cui vengono fissati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e da cui si evince che il termine del presente procedimento, relativo alla variazione di ragione sociale/titolarità di Autorizzazioni in materia ambientale, è fissato in 60 giorni, fatta salva l'interruzione prevista dall'art. 2, comma 7 L. 241/1990 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 aprile 2014- n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata -dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 1/8/08/2000 n. 267 e dell'articolo 45 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. di prendere atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità per le motivazioni in premessa descritte modificando la DD. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i. nel seguente modo:

da: WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede legale: Via Privata Giovanrù Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 08339670963

Pos. n. 010408

a: AZZURRA S.R.L.

Sede legale: Strada Mortara, n. 2 - Frazione Terranova - 15033 Casale Monferrato (AL)

Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)

P.IVA/C.F. 02014870063

Pos. n. 010408

fatto salvo tutto quanto altro previsto nella stessa autorizzazione e s.m.i.;

2. che alla Azzurra S.r.l. autorizzata, fanno capo tutte le incombenze e le prescrizioni derivanti dal provvedimento richiamato al punto 1) e s.m.i.
3. di comunicare il presente provvedimento al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA di Torino e al Comune di Villastellone (TO);

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o, alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto;

che il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Torino, li 01/02/2017

La presente copia, composta di n. ⁴
facciate, è conforme all'originale.

Esistente presso questo ufficio.

Torino, 01/02/2017

Il Dirigente Amministrativo



Per Il Dirigente del Servizio
Il Direttore d'Area
(D Molina)

**Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale**

294 – 43582 / 2015

N. emanazione - protocollo / anno

**Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 SEXIES DEL
D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE.**

SOCIETÀ: WASTE TO WATER S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Privata Giovanni Bensi n. 12/3 – 20152 Milano

SEDE OPERATIVA: Via Don Eugenio Bruno n. 12 – 10029 Villastellone (TO)

P.IVA: 08339670963

POS. n. 010408

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 32-4294 del 8/2/2012 e s.m.i, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) già rilasciata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. relativamente alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Villastellone;
- in data 22/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014, la Società LA.FU.MET. S.r.l. ha trasmesso istanza di nuova AIA a seguito di modifica sostanziale dell'installazione esistente, come previsto all'art. 29 *nonies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 31/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 203982, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i. Nella medesima data sono state pubblicate sul sito web istituzionale le informazioni previste all'art. 29 *quater* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per consentire la formulazione di osservazioni da parte del pubblico;
- in data 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino è stata sostituita dalla Città Metropolitana di Torino, per effetto della L. 56/2014, che le è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni a decorrere da tale data;
- in data 8/1/2015, con nota di prot. Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.T.) n. 781, è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi appositamente indetta ai sensi dell'art. 29 *quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esame della domanda presentata dalla LA.FU.MET. S.r.l.;
- in data 12/2/2015, i tecnici del Servizio in istestazione e del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali dell'Ente scrivente, hanno effettuato una visita istruttoria presso l'installazione in oggetto. Le risultanze di detta visita sono riportate nella relazione del 17/2/2015 di prot. C.M.T. n. 24860;
- in data 26/1/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 11116, è stato richiesto un parere di competenza in materia di attività a rischio di incidente rilevante alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente;

- in data 19/2/2015 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi durante la quale i soggetti convocati hanno ritenuto necessaria, nell'ambito delle loro rispettive competenze, l'acquisizione di documentazione integrativa necessaria alla conclusione favorevole dell'istruttoria. Le richieste della Conferenza sono state riassunte nella nota di prot. C.M.T. n. 32574 del 4/3/2015, assegnando il termine di novanta giorni per la consegna delle integrazioni richieste;
- in data 27/5/2015, con nota di prot. prov.le n. 79583, è pervenuto il parere della Regione Piemonte contenente alcune considerazioni sull'assoggettabilità dell'installazione ai disposti del D.lgs. 334/99 e s.m.i. (ora abrogato) in materia di attività a rischio di incidente rilevante;
- in data 10/6/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 89791, la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato di essere subentrata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. nella gestione dell'installazione in oggetto a seguito di affitto di ramo d'azienda e di aver presentato, quindi, domanda di voltura dell'AIA già rilasciata in capo a detta Società. Nella medesima nota la Società Waste to Water S.r.l. comunicava di voler completare l'iter istruttorio per l'ottenimento della modifica sostanziale di cui all'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014. Contestualmente la Società ha richiesto una proroga del termine assegnato per la consegna della documentazione integrativa di cui alla nota del 4/3/2015 di prot. n. 32574: tale richiesta è stata accolta in data 29/7/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 14/7/2015, con Determinazione Dirigenziale n. 63-22240 del 14/7/2015, è stato preso atto della variazione di ragione sociale comunicata in data 25/5/2015, e l'AIA è stata quindi volturata alla Società Waste to Water S.r.l. che ne ha assunto la titolarità;
- in data 24/7/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 107765, la Waste to Water S.r.l. ha richiesto un'ulteriore proroga dei termini concessi per l'invio della documentazione integrativa, che è stata accolta con nota del 29/7/2015, di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;
- con nota del 30/9/2015, di prot. C.M.T. n. 137027 è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi indetta per l'esame della domanda di AIA. La seduta si è svolta in data 26/10/2015: nel corso della riunione i soggetti convocati hanno manifestato il proprio assenso, per gli ambiti di competenza, al rilascio dell'AIA richiesta. In particolare è stata acquisita la frequenza del monitoraggio programmato con oneri a carico del gestore da parte di ARPA;
- in data 27/11/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 170476, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica contenente le prescrizioni e condizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo in materia di scarichi idrici ed acque meteoriche;
- in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235 il Servizio Qualità dell'Aria dell'Ente scrivente ha trasmesso le prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera;

PREMESSO inoltre che:

- in data 10/8/2015, con nota di prot. C.M.T.n. 115293, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso una comunicazione ai sensi dell'art. 29 *nonies* comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alle

seguenti modifiche non sostanziali relative all'installazione in oggetto:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino denominato E5 ed al camino denominato E7;
- modifiche ai gruppi omogenei di accorpamento e miscelazione;
 - in data 12/8/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 116592, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i.;
 - in data 11/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 127016, sono state chieste alla Waste to Water S.r.l. alcune integrazioni alla documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale, sospendendo contestualmente i termini del procedimento;
 - nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi del 26/10/2015, indetta per la valutazione delle modifiche sostanziali proposte dal gestore all'installazione, il proponente è stato informato dell'intenzione di concludere il procedimento di volto all'aggiornamento dell'AIA con il nuovo provvedimento di AIA;
 - in data 14/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;
 - in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235, il Servizio Qualità dell'Aria ha trasmesso le prescrizioni da inserire nel provvedimento di AIA che si riferiscono anche alle modifiche comunicate con nota del 10/8/2015, di prot. C.M.T. n. 115293;
 - a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 272/2014, la Società Waste to Water S.r.l. ha trasmesso, con nota del 8/7/2015 di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'allegato 1 del medesimo decreto;

CONSIDERATO CHE:

- le modifiche proposte dalla Società LA.FU.MET. S.r.l., con propria istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 ed in seguito confermate dalla Società Waste to Water S.r.l., si configurano come varianti sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata: gli interventi proposti rientrano, infatti, nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. *l-bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Tali modifiche consistono, in sintesi:
 - nell'introduzione di un'attività di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti assimilabili da realizzarsi all'interno di un capannone esistente, adiacente all'attuale perimetro dell'installazione;
 - nell'implementazione dell'impianto di trattamento biologico mediante l'inserimento di un ulteriore stadio di ossidazione per aumentarne la capacità di trattamento;
 - nell'installazione di un impianto di distillazione (evaporatore) per la concentrazione di acque reflue e rifiuti liquidi;
 - nella razionalizzazione delle aree di stoccaggio presenti in impianto tramite l'introduzione di nuove aree e nuove strutture;
 - in alcune modifiche ai sistemi di captazione delle emissioni in atmosfera;

- l'installazione, nella configurazione progettuale derivante dagli interventi a progetto, rientra tra le categorie per le quali la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede l'attivazione della fase di Verifica di VIA di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i.. Tale fase è stata preliminarmente espletata dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. e gli interventi progettuali cui si riferisce il presente provvedimento sono stati esclusi dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale con D.D. n. 27-20823 del 17/6/2014. Il provvedimento citato riporta alcune prescrizioni e condizioni la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- alla data di rilascio del presente provvedimento non sono state emanate "conclusioni sulle BAT" così come definite all'art. 5 comma 1 lett. 1-ter 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. pertinenti l'attività di gestione rifiuti in essere presso l'installazione in oggetto. Le BAT applicabili all'attività svolta sono quelle riportate nel Best Reference Document – BRef "Waste Treatment Industries – August 2006" e nel BRef "General Principles of monitoring- July 2005": nel corso dell'istruttoria è stata, quindi, considerata la rispondenza di quanto proposto alle BAT previste nei documenti sopra richiamati;
- con riferimento alle modifiche proposte, l'istruttoria tecnico amministrativa condotta, con riferimento alle singole matrici ambientali, ha evidenziato quanto segue:
 - √ per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione rifiuti
 - il progetto presentato è coerente con le BAT individuate nel BRef di riferimento, così come gli impianti esistenti non oggetto di modifica per i quali la verifica dello stato di applicazione era già stata effettuata in fase di rinnovo dell'AIA rilasciata e che resta ancora valida, non essendo intervenute variazioni nei documenti comunitari;
 - l'introduzione di una sezione di evaporazione per il pretrattamento di rifiuti contenenti specifiche categorie di inquinanti è un elemento migliorativo in quanto consente una maggiore differenziazione nei trattamenti attuati presso l'installazione e quindi, conseguentemente, un potenziale miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti. La Società ha predisposto un'apposita procedura per la verifica preliminare della trattabilità dei rifiuti che intende destinare a trattamento, finalizzata ad individuare già in fase di omologazione le caratteristiche del distillato e del concentrato, in modo tale da poterne programmare la gestione nelle altre sezioni che costituiscono l'impianto chimico fisico biologico;
 - analogamente, l'aumento di potenzialità dello stadio biologico sarà accompagnato da una razionalizzazione degli stoccaggi dei rifiuti liquidi e/o dei reflui da avviare a trattamento, finalizzata ad ottimizzare le prestazioni dell'impianto, in linea con quanto previsto dalle BAT di settore;
 - non sono emerse, nel corso dell'istruttoria, criticità in merito all'introduzione della linea di gestione dei rifiuti assimilati e relativamente agli altri interventi di ottimizzazione degli stoccaggi (introduzione di due nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei solventi e di nuove aree di stoccaggio);
 - tra le attività autorizzate presso l'installazione è presente anche una sezione di rigenerazione fusti, cisternette ed altri imballaggi attualmente non in esercizio, che costituisce attività accessoria

tecnicamente connessa. La Società ha dichiarato, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di non voler riattivare l'impianto nella configurazione operativa attuale: la linea di rigenerazione fusti non sarà inserita nel presente provvedimento così come verranno stralciati dalle prescrizioni gli adempimenti specifici derivanti dal suo esercizio (ad. es. Piano di Gestione Solventi);

√ per quanto attiene gli scarichi idrici e le acque meteoriche

- l'implementazione del comparto biologico determinerà un aumento dei volumi di scarico immessi nella pubblica fognatura. In merito la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato ha evidenziato la necessità di concordare con la Società le modalità e gli orari previsti per lo scarico in argomento, in modo da evitare picchi di carico idraulico che potrebbero non essere assorbiti dalla stazione di sollevamento che avvia i reflui all'impianto di depurazione di Castiglione T.se.. La Società ha quindi proposto di scaricare i propri reflui prevalentemente in orario notturno, disponendo di una sufficiente capacità di accumulo. Tale ipotesi è stata condivisa da SMAT S.p.a. nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s.;

- dal punto di vista qualitativo, il raddoppio della sezione biologica non determinerà variazioni, pertanto la Società non ha richiesto modifiche ai limiti ed alle relative deroghe fissati allo scarico in pubblica fognatura nell'AIA vigente, che sono interamente confermate con il presente provvedimento;

- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, l'introduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti assimilabili e le modifiche impiantistiche previste per le altre sezioni, non determineranno una variazione delle superfici scolanti: non è, quindi, necessario procedere alla revisione del Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del regolamento 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e già approvato con atto pregresso;

√ per quanto concerne le emissioni in atmosfera

- le modifiche proposte determinano l'introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. In fase istruttoria è stata verificata la rispondenza degli impianti di abbattimento asserviti a tali punti alle BAT di settore, che ha dato esito positivo. Con il presente provvedimento viene, quindi, aggiornato il quadro emissioni e vengono individuati i limiti per ciascuno dei punti (esistenti e nuovi);

√ dal punto di vista edilizio ed urbanistico, il Comune di Villastellone con proprio parere del 6/2/2015 di prot. 0001204, ha evidenziato che l'installazione oggetto di modifica, ai sensi del PRGC vigente e in salvaguardia, ricade in zona IC 1.2 – Impianti esistenti e confermati a destinazione produttiva. Dal punto di vista urbanistico gli interventi sono, pertanto compatibili con la destinazione d'uso e le NTA del PRGC. Il capannone destinato alla linea assimilabili è a destinazione d'uso produttiva ed è stato realizzato a seguito di regolare permesso edilizio, come da documentazione depositata agli atti del Comune. Per la realizzazione dei nuovi interventi proposti (nuovo stadio dell'impianto biologico, bacini di contenimento ecc.) dovrà essere presentata al Comune di Villastellone apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività –SCIA. La Società nel corso della seduta di Conferenza del 19/2/2015 ha dichiarato di voler acquisire separatamente detto provvedimento, pertanto il presente atto non costituisce titolo abilitativo sotto

il profilo edilizio per la realizzazione delle opere a progetto;

√ in merito alla relazione di riferimento ed ai controlli ambientali

- l'art.29 *ter* lett. m del D.lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, prevede che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose (così come definite all'art. 2, punti 7 e 8 del Regolamento CE n. 1272/2008) il gestore è tenuto ad elaborare una relazione di riferimento, tenendo conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Con il D.M. n. 272 del 13/11/2014, il MATTM ha individuato i criteri per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso con nota del 8/7/2015, di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare (*screening*) effettuata con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. sopra citato. I contenuti dello screening sono stati analizzati nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, durante la quale i soggetti convenuti hanno considerato condivisibili le valutazioni del gestore circa la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, in quanto pur essendo presenti sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al D.M. 272 del 23/11/2014, presso l'installazione sono adottati accorgimenti tecnici e gestionali che, in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione, riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali (con riferimento a tali sostanze).

In relazione ai disposti all'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede l'effettuazione di controlli periodici sulle acque di falda e sul suolo (rispettivamente ogni cinque e ogni dieci anni) si rileva che la Regione Piemonte con propria Circolare 13.200.50/DISP/AIA/2015 ha precisato che il dettato dell'articolo di legge sopra richiamato deve essere letto in sintonia con le norme che disciplinano la relazione di riferimento. In tale logica i controlli e le relative tempistiche fissati all'art. 29 *sexies* comma 6 devono essere generalmente previsti per installazioni soggette all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nel caso specifico, tuttavia, l'installazione è già dotata di un sistema di monitoraggio delle acque di falda che si ritiene opportuno mantenere, fissando una frequenza di analisi biennale, mentre non si ritiene necessario al momento prevedere controlli del suolo;

- nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, l'ARPA ha individuato la frequenza dei controlli programmati ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo una periodicità biennale, fermo restando quanto specificatamente verrà disposto dal piano d'ispezione ambientale in fase di redazione a livello regionale, secondo quanto disposto dall'art. 29 *decies* comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

√ per quanto riguarda l'assoggettabilità dell'installazione ai disposti della normativa in materia di attività a rischio di incidente rilevante, il provvedimento di esclusione dalla fase di VIA evidenziava la necessità di approfondire in sede di rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, la posizione dell'installazione rispetto a detta normativa. È stato, quindi, richiesto in merito apposito parere alla Regione Piemonte-Direzione Ambiente che con propria nota del 27/5/2015, di prot.

C.M.T. n. 79583, evidenziava che lo stabilimento ricadeva negli obblighi di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 334/99. Tale parere è, tuttavia, da ritenersi superato in quanto il D.lgs. 334/99 è stato abrogato e sostituito dal D.lgs. 105/2015. Nella documentazione integrativa trasmessa in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Società ha dichiarato di non essere soggetta agli obblighi previsti dalla nuova normativa, riservandosi in ogni caso di effettuare approfondimenti anche a seguito delle modifiche intervenute in materia di classificazione dei rifiuti. La Regione Piemonte, convocata alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 26/10/2015 e risultata assente, non ha trasmesso osservazioni in merito: si prende atto, pertanto, di quanto dichiarato dall'Azienda;

CONSIDERATO inoltre che:

- la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato alcune modifiche non sostanziali all'installazione per la cui istruttoria è stato attivato un procedimento amministrativo separato. Dal momento che i tempi istruttori per la conclusione del procedimento di modifica sostanziale attivato con nota del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 e quello di modifica non sostanziale attivato con nota del 12/8/2015 di prot. C.M.T. n. 116592 sono pressochè coincidenti, nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s. il proponente è stato informato circa l'intenzione di concludere entrambi i procedimenti con un unico atto amministrativo;

- entrando nel merito delle singole modifiche comunicate, l'istruttoria svolta ha evidenziato quanto segue:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E5.

La Società ha proposto una razionalizzazione delle aspirazioni afferenti al camino E5 ed una modifica del sistema di abbattimento ad esso asservito. In particolare, sulla base di dati analitici e valutazioni tecniche progresse, la Società ha proposto di dotare il camino E5 di un sistema di abbattimento ad umido doppio stadio, eliminando lo stadio acido ritenuto non necessario in virtù del ridotto tenore di ammoniaca rilevato. Pur non ritenendo necessario, inoltre, uno stadio di adsorbimento su carboni, la Società ha optato per il suo mantenimento in modo tale da poterlo riattivare nel caso in cui le previsioni sugli inquinanti attesi a camino non venissero confermate in fase operativa;

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E7.

Con la documentazione integrativa del 14/12/2015 di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Società ha proposto di dotare il locale destinato allo stoccaggio solventi di un sistema di ricambio di aria ambiente, sia per questioni attinenti agli ambienti di lavoro sia per aspetti legati alla sicurezza, scorporando quindi l'aspirazione del locale dal camino E7. Tali modifiche verranno recepite nel presente provvedimento tramite una revisione del quadro emissivo.

- modifiche ai gruppi omogenei di miscelazione.

La Società ha proposto una revisione dei gruppi omogenei di rifiuti autorizzati alla miscelazione e/o all'accorpamento riducendone il numero e variandone la composizione in funzione della propria esperienza e della disponibilità degli impianti di smaltimento finale. La revisione dei

gruppi omogenei non modifica le modalità a suo tempo dichiarate dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. cui la Waste to Water S.r.l. è subentrata nella titolarità dell'AIA e quindi nella gestione dell'impianto, circa la verifica della compatibilità tra rifiuti miscelati né rende necessario apportare variazioni alle prescrizioni specificatamente individuate al punto **2.36**) del provvedimento n. 32-4294 del 8/2/2012, che si ritiene di poter confermare con il presente provvedimento. Analogamente, non vengono modificate le modalità di gestione delle operazioni di miscelazione che devono garantire la tracciabilità dei singoli rifiuti all'interno delle partite miscelate/accorpate. Nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto è riportata la nuova tabella con l'indicazione dei gruppi omogenei e dei relativi rifiuti di cui sono consentiti accorpamento e miscelazione;

RILEVATO che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia per quanto riguarda il procedimento di modifica sostanziale, sia per quanto attiene il procedimento di aggiornamento dell'AIA;
- per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'art. 29 *quater* comma 10 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fissa il termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda. I tempi per la conclusione del procedimento di aggiornamento dell'AIA, sono fissati all'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono pari a 60 giorni dalla data della comunicazione. Il presente atto, che costituisce provvedimento di chiusura di entrambi i procedimenti suddetti, viene rilasciato nel rispetto di detti termini, (*al netto delle sospensioni citate nelle premesse*) e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 *bis* dell'art. 14 *ter* della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza dei servizi appositamente indetta per l'esame contestuale dei vari interessi coinvolti;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, secondo quanto previsto all'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie prestate secondo le modalità e lo schema di calcolo contenuto nella D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la Società è in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001: secondo quanto disposto all'art. 29 *octies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente autorizzazione integrata ambientale verrà quindi effettuato trascorsi dodici

anni dalla data di rilascio, qualora non si verificano le altre fattispecie previste espressamente dal medesimo art. 29 *octies*;

- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Villastellone prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nelle tempistiche e nelle forme previste dalla vigente normativa;

RITENUTO pertanto di:

- rilasciare alla Waste to Water S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;
- prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;
- stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 2 del dispositivo;
- stabilire i limiti di emissione dell'installazione per le varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. *v-bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;
- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA:

1. di rilasciare alla Waste to Water S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;
2. di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni previste dalle normative di settore:
 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi (solidi e liquidi) di cui ai punti **D8** e **D9** dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. La descrizione delle attività e dei codici operazioni attribuiti alle singole sezioni dell'impianto sono riportate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti **D15** ed **R13** degli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed all'esercizio delle attività accessorie elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento, descrivibili con i codici **D13**, **D14** ed **R12** (compresa la miscelazione in deroga al divieto di cui all'art. 187 del medesimo decreto);
 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero e bonifica cisternette di cui ai punti **R3**, **R4**, **R12** ed **R13** dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle opere riportate nel progetto presentato con l'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2015, composto degli elaborati elencati alla sezione 1 dell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento. Il presente atto non costituisce titolo abilitativo dal punto di vista edilizio alla realizzazione degli interventi derivanti dal progetto approvato che, come dichiarato dal proponente, deve essere acquisito separatamente prima dell'inizio lavori;

3. di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;

4. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

7. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. *v-bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. di disporre che entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate, a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., al fine di adeguarne la durata al presente provvedimento. Entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di collaudo delle opere di ampliamento autorizzate con il presente atto e, in ogni caso, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione finale da esse derivante, le suddette garanzie dovranno essere integrate tenendo conto dei nuovi volumi di riferimento. È fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il riesame dell'AIA verrà disposto dall'Autorità Competente con le frequenze e le modalità individuate nel medesimo articolo e pertanto:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
10. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente ;

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/12/2015

RM

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

SEZIONE 1 – ELBORATI PROGETTUALI E ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO.

1.1) ELABORATI PROGETTUALI ALLEGATI ALLA PRESENTE DETERMINAZIONE.

ALL.1) DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEL 22/12/2014 DI PROT. PROV.LE N. 201735 DEL 23/12/2014;

ALL.2) PROGETTO DEFINITIVO – ALLEGATO Y1

ALL.3) RELAZIONE D – ANALISI TECNICO AMBIENTALE DI SPECIFICHE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO;

ALL.4) RELAZIONE U – RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE PARZIALI O FINALI;

ELABORATI GRAFICI

ALL.5) TAVOLA INQUADRAMENTO TERRITORIALE;

ALL.6) TAVOLA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI FATTO – IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE IN DEMOLIZIONE ED IN PROGETTO;

ALL.7) TAVOLA – PIANTE E SEZIONI;

ALL.8) TAVOLA ACQUE METEORICHE COPERTURE;

ALL.9) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL 23/09/2015 DI PROT. C.M.T. N. 133025 DEL 24/09/2015

ALL.10) RELAZIONE TECNICA

ALL.11) SCHEMA DI FLUSSO IMPIANTO DI DISTILLAZIONE;

ALL.12) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;

ALL.13) SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO PRIMA E DOPO GLI INTERVENTI A PROGETTO;

ALL.14) TAVOLA FLUSSO DI MASSA IMPIANTO E POSIZIONAMENTO CONTATORI

1.2) ADEMPIMENTI SPECIFICI.

1.2.1) La data prevista per l'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato con il presente provvedimento deve essere comunicata al Servizio in intestazione ed al Comune di Villastellone, allegando copia della SCIA ed un cronoprogramma dei lavori che dovrà essere aggiornato tempestivamente in caso di variazioni, con un anticipo di almeno quindici giorni;

1.2.2) parimenti, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dovrà essere comunicata la data di fine lavori e la data prevista per il collaudo delle opere;

1.2.3) entro trenta giorni dalla data di fine lavori, dovrà essere trasmessa al Servizio in

intestazione la relazione di collaudo delle opere a firma di tecnico abilitato ed iscritto a competente ordine o collegio, e contestualmente dovrà essere comunicata la data di collaudo funzionale dell'impianto. Ai fini della presente prescrizione per collaudo funzionale si intende l'esercizio dell'impianto nella configurazione progettuale derivante dal progetto approvato;

1.2.4) sono fatte salve le prescrizioni per la realizzazione delle opere previste a progetto, per il monitoraggio in fase di esercizio nonché gli ulteriori adempimenti, riportate nel provvedimento di esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 27-20823 del 17/6/2014 che si intendono interamente richiamate nel presente provvedimento;

1.2.5) è fatto salvo quanto disposto al punto 8 del dispositivo in materia di garanzie finanziarie.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto è suddiviso in diversi settori (di stoccaggio e/o trattamento) individuati nella Tavola n. 1 – *"Lay out generale degli stoccaggi"*, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015 (comunicazione modifica non sostanziale dell'AIA vigente). Tale elaborato è da considerarsi interamente richiamato nel presente atto.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- D8** trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D9** trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R3** riciclaggio/recupero di altre sostanze organiche
- R4** riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R12** scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13** messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l'impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta nella successiva sezione 3;
- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase.

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.1)** con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di modifica sostanziale dell'AIA.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

2.1) DESCRIZIONE ATTIVITA' E OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Linea	Sigla	Descrizione attività	Operazioni D e/o R
Stoccaggio e operazioni accessorie	STO	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	D15 –R13 D14 – D13 R12 R4 (solo per recupero estintori)
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	CFB DIST	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi comprensivo di pretrattamento di rifiuti a natura emulsiva e di pretrattamento finalizzati alla rimozione di specifici inquinanti. Comprende anche una sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST).	D8- D9
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di rifiuti pompabili	SFP	Trattamento fisico chimico finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche e la composizione dei rifiuti attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti, con o senza aggiunta di reattivi. Il trattamento può prevedere il dosaggio di idrossido di calce, polielettrolita od altri coagulanti, cloruro ferrico e calce.	D9 – R12
Inertizzazione, essiccazione fanghi palabili	SF	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti nel rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento	D9 –R12
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	CIST	Lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili.	R3-R4-R12 R13

2.2) MODALITÀ DI TRATTAMENTO

2.2.1) Linea trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi (CFB)

L'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico si sviluppa secondo il seguente schema:

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose;

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue

Sezione di trattamento chimico fisico;

Sezione di trattamento biologico a fanghi attivi;

Sezione di trattamento terziario.

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose

Il pretrattamento avviene in un separatore-decantatore leggermente riscaldato che prevede anche l'impiego di agenti disemulsionanti.

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST)¹

I reflui destinati, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di omologazione, alla sezione di distillazione vengono immagazzinati in tre serbatoi ed in seguito avviati ad uno stadio di sedimentazione per la rimozione di solidi grossolani e della frazione surnatante. A valle della sedimentazione, i reflui vengono rilanciati, tramite passaggio in apposito bacino, all'evaporatore a triplice effetto. Dalla fase di evaporazione si generano due flussi: il distillato ed in concentrato. Il distillato, previo stoccaggio in appositi serbatoi di accumulo, viene destinato all'impianto CFB o viceversa scaricato in pubblica fognatura, mentre il concentrato viene accumulato in appositi serbatoi ed avviato a smaltimento in impianti esterni.

Sezione di trattamento Chimico-Fisico

I rifiuti liquidi che non necessitano di pretrattamenti vengono scaricati in 8 vasche attraverso due canaline dotate di griglie a pettine.

I rifiuti che richiedono trattamenti di neutralizzazione, ossidoriduzione o abbattimento metalli complessati vengono scaricati in serbatoi di vetroresina attrezzati con agitatori a pala e pompe dosimetriche per aumentare le rese e diminuire i tempi delle reazioni desiderate.

Le emulsioni oleose contenenti olio libero vengono scaricate in una vasca attraverso un cestello per il successivo rilancio alla sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose.

Due vasche gemelle di omogeneizzazione ricevono i reflui provenienti dalle 8 vasche, dalla rottura emulsioni e dalla spremitura dei fanghi della sezione SFP. Da tali vasche i reflui vengono rilanciati ai successivi stadi di trattamento consistenti in:

- rilancio e flottazione ovvero separazione spontanea di olio, acqua, fanghi
- neutralizzazione
- precipitazione chimica

¹ Sezione non ancora attiva alla data di emanazione del presente provvedimento.

- sedimentazione e chiariflocculazione;
- polmonazione in vasca provvista di miscelatori sommersi (prima vasca del successivo stadio di trattamento biologico);

Sezione di trattamento Biologico a fanghi attivi²

La sezione di trattamento biologico viene alimentata con i reflui che provengono dalla sezione chimico fisica tramite la vasca di polmonazione, dalla sezione di immagazzinamento e/o direttamente in caso di rifiuti o reflui che non necessitano di pretrattamenti in virtù delle loro caratteristiche fisico chimiche. La sezione è così costituita:

- due vasche di ossidazione primaria operanti in parallelo, con sistema di aerazione di fondo a bolle fini tramite aeratori sommersi;
- due sedimentatori statici a raschiamento meccanico dei fanghi;

Sezione di trattamento Terziario

Tale sezione si compone di:

- un'unità di filtrazione a sabbia;
- un'unità di filtrazione a carbone attivo
- vasche di accumulo acque reflue pre-scarico;

2.2.2) Linea di stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili (SFP)

Dopo accettazione e campionamento i fanghi pompabili provenienti da terzi vengono scaricati in una vasca e da questa rilanciati in tre serbatoi. I fanghi provenienti dalle linee interne vengono pompati direttamente ai serbatoi. Le operazioni effettuate sono le seguenti:

- condizionamento, coagulazione e flocculazione chimica;
- stabilizzazione, riduzione della putrescibilità del fango;
- disidratazione mediante filtropressatura.

Il materiale solido derivante dalle filtropresse viene stoccato in cassoni ed in seguito avviato a smaltimento/recupero in impianti esterni. Il residuo liquido viene avviato alla linea acque tramite il passaggio nella vasca di equalizzazione.

2.2.3) Linea di inertizzazione ed essiccazione fanghi palabili (SF)

Alla linea vengono avviati fanghi con un tenore di acqua compreso tra il 20% ed il 70%. In funzione del tenore in acqua e delle caratteristiche fisico chimiche del fango, il rifiuto viene sottoposto alle seguenti operazioni (non necessariamente in sequenza):

- miscelazione in vasca con aggiunta additivi e reagenti;
- deferrizzazione;
- miscelazione a tamburo rotante con tamburo di frantumazione e miscelazione impasto

² La configurazione impiantistica descritta è quella risultante dalla realizzazione delle opere previste dal progetto approvato con il presente provvedimento. Sino ad allora la descrizione dell'impianto è quella dell'AIA n. 32-4294 del 8/2/2012.

Sono a servizio della linea i serbatoi di stoccaggio dei coagulanti e stabilizzanti (calce, cemento, segatura pulita) e i cassonetti dedicati ai reagenti addensanti.

È, inoltre, presente un impianto di svuotamento fusti e big-bags che consente la miscelazione di fanghi palabili (caricati mediante tramoggia) con ceneri e polveri (svuotati mediante ribaltamento di big-bags e fusti). Tale impianto viene altresì utilizzato per la miscelazione dei rifiuti.

2.2.4) Linea stoccaggio ed operazioni accessorie (STO)

I settori destinati allo stoccaggio di rifiuti sono individuati nella Tavola n. 1 – “*Lay out generale degli stoccaggi*”, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015, che si intende interamente richiamata nel presente provvedimento. Nella medesima planimetria sono altresì individuate aree di transito dei rifiuti in attesa del loro avvio a trattamento presso le varie linee di cui si compone l’installazione.

L’attività di stoccaggio comprende anche attività accessorie quali riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase e miscelazione come successivamente descritta.

A servizio della linea solidi è presente un impianto di svuotamento estintori, collocato sotto tettoia presso l’area individuata con la lettera H. L’attività dell’impianto può essere riassunta con le seguenti operazioni:

- cernita degli estintori conferiti per separare quelli caricati a polvere e pressurizzati con azoto;
- deposito degli estintori da sottoporre a svuotamento in apposito cassone;
- collegamento della valvola di scarico alla bocca di scarico dell’impianto di svuotamento;
- depressurizzazione dell’estintore (se necessaria);
- eventuale smontaggio dei componenti (valvole, lance, manometri,...);
- eliminazione di tutti i residui della vecchia carica per mezzo di apposito pescante;
- conferimento dei rifiuti prodotti dall’attività nelle apposite aree di stoccaggio.

2.2.5) Linea di trattamento rifiuti assimilati agli urbani³

L’attività si svolge all’interno di un capannone posto sul lato nord degli impianti già esistenti. La linea è dedicata alla messa in riserva e selezione di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili appartenenti alle seguenti categorie merceologiche:

- carta e cartone;
- legno;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- plastica;

³ Linea non ancora attiva alla data di rilascio del presente provvedimento, la cui attivazione è subordinata agli adempimenti preliminari alla realizzazione e all’esercizio di cui alla precedente sezione 1.

- vetro.

I materiali suddivisi in categorie merceologiche sono stoccati in cumuli all'interno del capannone e sono suddivisi da barriere mobili (ad. es. *New Jersey*) ad eccezione del vetro che viene, invece, stoccato in cassone in area esterna (vedi Tavola 1 "*Lay out generale stoccaggio*").

Le operazioni svolte nella linea possono essere riassunte come segue:

- selezione grossolana effettuata tramite l'ausilio di macchina semovente che effettua una prima suddivisione in piccoli lotti, cui segue selezione manuale da parte degli operatori;
- selezione meccanizzata del materiale risultante dalla preselezione a terra, tramite nastro trasportatore, sul quale è installato un separatore magnetico per la raccolta delle frazioni ferrose;
- compattazione tramite pressa compattatrice dei materiali recuperabili e del sovrvallo da avviare a smaltimento/recupero in impianti esterni;

2.2.6) Linea trattamento e bonifica cisternette recuperabili (CIST)

L'attività è svolta in un'area del pre esistente impianto di bonifica e rigenerazione fusti, cisternette e piccoli contenitori attualmente non operativo. Alcuni settori dell'impianto di bonifica e rigenerazione fusti è destinata allo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti come riportato nella Tavola n. 1 "*Lay out generale degli stoccaggi*" allegata alla nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293.

Le operazioni svolte sulle cisternette possono essere riassunte come segue:

- lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda;
- disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili;
- cernita di piccoli contenitori di cui al codice CER 150110*, senza apertura degli stessi, al fine di separare i rifiuti a prevalente componente metallica da quelli a prevalente componente plastica;
- triturazione della frazione plastica con tritratore posizionato in area esterna.

ATTREZZATURE DI SERVIZIO

- Pesa da 80 tonnellate;
- Impianto lavaggio automezzi;
- Centro elaborazione dati;
- Rete approvvigionamento idrico e antincendio;
- Laboratorio di analisi e officina di manutenzione;
- Centrale termica;
- Cabina elettrica di trasformazione;
- Impianti di abbattimento emissioni di cui alla successiva sezione 5.

2.2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Vengono di seguito elencate le tipologie di rifiuti per le quali è ammesso il conferimento all'impianto. Nelle colonne di destra sono riportate le sigle delle linee che costituiscono l'installazione. Il rifiuto può essere avviato alla linea se nella casella corrispondente alla sigla identificativa della linea riportata nella tabella descrittiva di cui alla precedente sezione 2 è presente la X.

Per la linea di stoccaggio i rifiuti ammessi alla linea di trattamento rifiuti assimilati sono identificati con la sigla nella colonna **STO** è riportata la lettera **A**, il che significa che oltre alla linea stoccaggio ed alle operazioni ad essa afferenti il rifiuto può essere avviato anche alle attività previste per i rifiuti assimilati e recuperabili descritta al precedente punto 2.2.5).

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X		X	X	8
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X	X	8
010304	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X	9
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose					X	X	9
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X	X	8
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X		X	X	9
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X	X	8
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10			X		X	X	8
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						X	8
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	9
010409		scarti di sabbia e argilla					X	X	8
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X	X	8
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			X			X	8
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	8
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X		X	X	8
010505	*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio			X		X	X	9
010506	*	fanghi di perforazione e fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze			X		X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
		pericolose							
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X		X	X	8
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X			X	8
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X			X	8
020102		scarti di tessuti animali						X	15
020103		scarti di tessuti vegetali						X	15
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)						X	15
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito						X	15
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X				X	1,2
020110		rifiuti metallici						X	10
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X		X	X	8
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020204		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X		X	X	8
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti					X	X	1,2
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X				X	X	8
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020305		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X		X	X	8
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			X		X	X	8
020402		carbonato di calcio fuori specifica					X	X	8
020403		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020502		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti						X	8,15
020603		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X			X	15
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X					X	15
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X					X	2,8
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020705		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
030101		scarti di corteccia e sughero					X	X	15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose					X	X	1
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X	X	1,15
030201	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati						X	1,4
030202	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati						X	3,5
030203	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici						X	1,4
030204	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici					X	X	9
030205	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose						X	1,4
030301		scarti di corteccia e legno						X	15
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			X		X	X	8
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X		X	X	8
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone						X	15
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati						X	15
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			X		X	X	8
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X			X	8,15
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			X		X	X	8
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida						X	4
040104		liquido di concia contenente cromo	X	X				X	14
040105		liquido di concia non contenente cromo	X	X				X	14
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo			X		X	X	8
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			X		X	X	8

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
040108		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X	15
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X	15
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					X	X	1,2,15
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)						X	1,2
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici						X	1,4
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X	8,15
040216	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose						X	1,4
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X					X	1,2
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			X		X	X	8
040221		rifiuti da fibre tessili grezze						X	15
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate						X	15
050102	*	fanghi da processi di dissalazione			X		X	X	9
050103	*	morchie da fondi di serbatoi					X	X	9
050104	*	fanghi di alchili acidi					X	X	9
050105	*	perdite di olio	X	X				X	6
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X	9
050107	*	catrami acidi					X	X	9
050108	*	altri catrami					X	X	9
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09			X		X	X	8
050112	*	acidi contenenti oli	X					X	16
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			X		X	X	8
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050115	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			X		X	X	8
050117		Bitume					X	X	2,8
050601	*	catrami acidi					X	X	1,9

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
050603	*	altri catrami					X	X	1,9
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050701	*	rifiuti contenenti mercurio			X		X	X	9
050702		rifiuti contenenti zolfo					X	X	1,9
060101	*	acido solforico ed acido solforoso	X					X	16
060102	*	acido cloridrico	X					X	16
060103	*	acido fluoridrico	X					X	16
060104	*	acido fosforico e fosforoso	X					X	16
060105	*	acido nitrico e acido nitroso	X					X	16
060106	*	altri acidi	X					X	16
060201	*	idrossido di calcio	X	X				X	13
060203	*	idrossido di ammonio	X	X				X	13
060204	*	idrossido di sodio e di potassio	X	X				X	13
060205	*	altre basi	X	X				X	13
060311	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X				X	X	9,13
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X		X	X	9,13
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X		X	X	8,14
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					X	X	9
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					X	X	8
060403	*	rifiuti contenenti arsenico					X	X	9
060404	*	rifiuti contenenti mercurio						X	9
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X		X	X	9
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X		X	X	8
060602	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X	9
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			X		X	X	8
060702	*	carbone attivato dalla produzione di cloro						X	1,9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
060703	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio						X	9
060704	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X					X	16
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						X	9
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03						X	8
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	9
061301	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici						X	9
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)						X	1,9
061303		nerofumo						X	8
061305	*	fuliggine						X	9
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri						X	4,5,13
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070108	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			X		X	X	8
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070207	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070208	*	altri fondi e residui di reazione		X	X		X	X	1,4,9
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070211	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
070213		rifiuti plastici						X	1,15
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose					X	X	1,8
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X			X	X	1,2
070216	*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi						X	1,4
070217		rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X				X	1,2,14
070299		rifiuti non specificati altrimenti					X	X	1,8
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	4,13
070307	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070308	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			X		X	X	8
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070407	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070408	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			X		X	X	8
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
070508	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			X		X	X	8
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose						X	9
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13						X	8
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X			X	X	4,13
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070608	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X		X	X	8
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	g.4/g.13
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070708	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			X		X	X	8
070799		rifiuti non specificati altrimenti						X	1,2
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X				X	1,2
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13					X	X	1,2
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X		X	X	1,2
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X		X	X	1,2
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	4
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X	X	1,4
080121	*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X		X	X	1,4
080199		rifiuti non specificati altrimenti	X					X	1,2
080201		polveri di scarti di rivestimenti					X	X	8
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X	X	8
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X						
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X	1,2,14
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X	14
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	1,4
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X				X	1,2
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X		X	X	1,2
080316	*	residui di soluzioni per incisione	X	X				X	4,13
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17						X	1,2
080319	*	oli disperdenti						X	6
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080410		adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409*	X	X			X	X	1,4

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			X		X	X	1,2,8
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			X		X	X	1,2,14
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	4
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X				X	4,14
080417	*	olio di resina		X				X	4
080501		isocianati di scarto						X	1
090101		soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X				X	4,13
090102		soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X				X	4,13
090104		soluzioni di fissaggio	X	X				X	4,13
090105		soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X				X	4,13
090107		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090108		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie						X	19
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03						X	19
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11						X	19
090113	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		X				X	4
100101		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					X	X	8
100102		ceneri leggere di carbone					X	X	8
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato					X	X	8
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia					X	X	9
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X		X	X	8
100109	*	acido solforico	X					X	16
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile					X	X	9
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
100115		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04					X	X	8
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					X	X	8
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	9
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			X		X	X	8
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22			X		X	X	8
100126		rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento		X				X	8
100201		rifiuti del trattamento delle scorie					X	X	8
100202		scorie non trattate					X	X	8
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100208		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X	8
100210		scaglie di laminazione						X	8
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X		X	X	8
100215		altri fanghi e residui di filtrazione			X		X	X	8
100299		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100304	*	scorie della produzione primaria					X	X	9
100305		rifiuti di allumina					X	X	8
100308	*	scorie saline della produzione secondaria					X	X	9
100309	*	scorie nere della produzione secondaria					X	X	9
100315	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit' pericolose					X	X	9
100316		scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X	8
100317	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
100318		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X	X	8
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100320		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					X	X	8
100321	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100322		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21					X	X	8
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100324		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23					X	X	8
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X		X	X	8
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29					X	X	8
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria						X	9
100404	*	polveri di gas di combustione						X	9
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	9
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100501		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100503	*	polveri di gas di combustione					X	X	9
100504		altre polveri e particolato					X	X	8
100505	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100510	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose					X	X	9
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					X	X	8
100601		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100602		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100603	*	polveri di gas di combustione					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100604		altre polveri e particolato					X	X	8
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100701		scorie della produzione primaria e secondaria						X	8
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	8
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
100804		particolato e polveri					X	X	8
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria					X	X	9
100809		altre scorie					X	X	8
100810	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose						X	9
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X	X	8
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100816		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					X	X	8
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X		X	X	8
100899		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100903		scorie di fusione					X	X	8
100905	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100906		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05						X	8
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07						X	8
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					X	X	8
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					X	X	8
101003		scorie di fusione						X	8

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05						X	8
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07						X	8
101009	*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose						X	9
101010		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09						X	8
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose						X	9
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11						X	8
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro						X	8
101105		particolato e polveri						X	8
101109	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101110		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09					X	X	8
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X	9
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11						X	15
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose						X	9
101116		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15						X	8
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X		X	X	8
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X	8
101203		polveri e particolato					X	X	8
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X	X	8
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					X	X	8
101401	*	rifiuti produrrifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio						X	9
110105	*	acidi di decappaggio	X					X	16
110106	*	acidi non specificati altrimenti	X					X	16
110107	*	basi di decappaggio	X	X				X	13
110108	*	fanghi di fosfatazione	X		X		X	X	9
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X		X	X	8
110111	*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
110112		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X				X	14
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	13
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X				X	14
110115	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	14,16
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9
110299		rifiuti non specificati altrimenti			X		X	X	8
110301	*	rifiuti contenenti cianuro	X				X	X	1,9
110302	*	altri rifiuti		X	X		X	X	9
110501		zinco solido						X	8
110502		ceneri di zinco					X	X	8
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
110504	*	fondente esaurito						X	9
110599		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120101		limatura e trucioli di metalli ferrosi					X	X	8,10
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi					X	X	8,10

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
120103		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120105		limatura e trucioli di materiali plastici						X	1,15
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	7
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	6
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X					X	7
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X				X	6
120110	*	oli sintetici per macchinari						X	6
120112	*	cere e grassi esauriti					X	X	1
120113		rifiuti di saldatura						X	8
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X		X	X	8
120116	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose					X	X	9
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16					X	X	8
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X	9
120119	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili						X	6
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	9
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20						X	8
120199		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X			X	13
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X				X	13
130104	*	emulsioni clorurate	X					X	7
130105	*	emulsioni non clorurate	X	X				X	6
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X					X	7
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X					X	6
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici						X	6
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						X	6

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
130113	*	altri oli per circuiti idraulici						X	6
130204	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati						X	7
130205	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati						X	6
130206	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130207	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili						X	6
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130301	*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB						X	21
130306	*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01						X	7
130307	*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati						X	6
130308	*	oli sintetici isolanti e oli termovettori						X	6
130309	*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili						X	6
130310	*	altri oli isolanti e oli termovettori						X	6
130401	*	oli di sentina da navigazione interna						X	6
130402	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli						X	6
130403	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione						X	6
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130503	*	fanghi da collettori					X	X	1,9
130506	*	oli prodotti da separatori olio/acqua						X	6
130507	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X			X	X	6
130508	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X		X	X	1,9
130701	*	olio combustibile e carburante diesel						X	6
130702	*	Benzina						X	6
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)						X	6
130801	*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X				X	X	6,9
130802	*	altre emulsioni	X	X			X	X	6
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X	5

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	X					X	4
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X	1,5
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X	1
150101		imballaggi di carta e cartone						A	15
150102		imballaggi di plastica				X		A	15,23
150103		imballaggi in legno						A	15
150104		imballaggi metallici				X		A	10,23
150105		imballaggi compositi				X		A	15
150106		imballaggi in materiali misti				X		A	15,23
150107		imballaggi di vetro						A	15
150109		imballaggi in materia tessile						X	15
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X		X	1,9,23
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti						X	20
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose					X	X	1,9
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					X	X	1,2,8
160103		pneumatici fuori uso						X	15
160107	*	filtri dell'olio						X	1
160108	*	componenti contenenti mercurio						X	19
160110	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")						X	22
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X	18
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11						X	19
160113	*	liquidi per freni						X	6
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X				X	4,13
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X				X	4,14
160116		serbatoi per gas liquefatto						X	19

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160117		metalli ferrosi						X	10
160118		metalli non ferrosi						X	10
160119		plastica						X	15
160120		vetro						X	15
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						X	18
160122		componenti non specificati altrimenti						X	19
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb						X	21
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X	21
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X	18
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	17
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						X	18
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						X	19
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso						X	18
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						X	19
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			X	X	8,14
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			X	X	8,14
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose						X	20
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04						X	20
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X	1,4,13
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X	1,8,14

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160601	*	batterie al piombo						X	12
160602	*	batterie al nichel-cadmio						X	12
160603	*	batterie contenenti mercurio						X	12
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)						X	11
160605		altre batterie e accumulatori						X	11
160606	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X					X	16
160708	*	rifiuti contenenti oli	X	X			X	X	1,6,9
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						X	10,19
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi						X	10,18
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						X	10,19
160804		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)						X	4,13
160805	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fluorico						X	10,16
160806	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X				X	4,13
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						X	1,4,14
160901	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X			X	X	13,16
160902	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X				X	X	13,16
160903	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X					X	13
160904	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X					X	13
161001	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X				X	14
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X				X	14
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01						X	8
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03						X	8
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose						X	9
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05						X	8
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170107		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					X	X	8
170201		legno						X	15
170202		vetro						X	15
170203		plastica						X	15
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati						X	1
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X	1,9
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					X	X	8
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X	1,9
170401		rame, bronzo, ottone						X	10
170402		Alluminio						X	10
170403		Piombo						X	10
170404		Zinco						X	10
170405		ferro e acciaio						X	10
170406		Stagno						X	10
170407		metalli misti						X	10
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X		X	19,23

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X		X	19,23
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						X	10
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X	X	8
170505	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose					X	X	9
170506		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05					X	X	8
170507	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose						X	9
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07						X	8
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto						X	17
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	9
170604		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	8,15
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto						X	17
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X	9
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X	8
170903	*	altri rifiuti dell'attivita' di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose						X	9
170904		rifiuti misti dell'attivita' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						X	8
180101		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)						X	10
180102		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)						X	
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)						X	1
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	1,4,9,14
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X			X	8,14
180108	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08						X	1

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione					Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF		STO
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici						X	9
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)						X	10
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	1
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4,9,14
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X				X	8,14
180207	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07						X	1
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						X	10
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	1,9
190106	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
190110	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi						X	1,9
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11					X	X	8
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13					X	X	8
190115	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15					X	X	8
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose						X	9
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17						X	8
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato						X	8
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X		X	X	8
190204	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X		X	X	9
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1,9
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X		X	X	8
190207	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X				X	6
190211	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	16

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
190304	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08			X			X	9
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X			X	8
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi						X	9
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			X	14
190603		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X				14
190605		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X				14
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X					13
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X					14
190801		Residui di vagliatura			X				8
190802		rifiuti da dissabbiamento			X			X	8
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			X				8
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X					9,13
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X			X	14
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X				X	6
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X		X	X	8
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			X		X	X	9
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			X		X	X	8
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari						X	8
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X			X	8
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X			X	8
190904		carbone attivo esaurito			X			X	8
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite			X			X	8
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			X	8,14

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
191001		rifiuti di ferro e acciaio						X	10
191002		rifiuti di metalli non ferrosi						X	10
191003	*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose						X	1
191004		frazioni leggere di frammentazione (fluff-light)e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03						X	15
191101	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
191102	*	catrami acidi					X	X	1,9
191103	*	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X		X	X	8
191201		carta e cartone						A	15
191203		metalli non ferrosi						A	10
191204		plastica e gomma						A	15
191205		vetro						A	15
191206	*	legno, contenente sostanze pericolose						X	1
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						A	15
191208		Prodotti tessili						X	15
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)						X	8
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						X	9,15
191301	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
191302		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					X	X	8
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			X		X	X	8
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19			X		X	X	8

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Corso Inghilterra 7 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - Fax 011 861 4278

www.cittametropolitana.torino.it

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		13 05							
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
191308		rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X				X	14
200101		carta e cartone						A	15
200102		Vetro						A	15
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X				X	14,8
200110		Abbigliamento						X	15
200111		Prodotti tessili						X	15
200113	*	Solventi						X	4
200114	*	Acidi	X					X	16
200115	*	Sostanze alcaline	X					X	13
200117	*	Prodotti fotochimici	X					X	1,13,18
200119	*	Pesticidi						X	1,4
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio						X	18
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi						X	18
200125		oli e grassi commestibili	X					X	14
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25						X	6
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose						X	1
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27						X	1,2
200129	*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	2,14
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X				X	14
200131	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						X	1
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						X	12

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
200134		batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33						X	11
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi						X	18
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35						X	19
200137	*	legno contenente sostanze pericolose						X	1
200138		legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						X	15
200139		Plastica				CIST		X	15
200140		Metalli				CIST		X	10
200303		residui della pulizia stradale			X		X	X	8
200304		fanghi delle fosse settiche	X		X			X	8,14
200306		rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X		X			X	8,14
200307		rifiuti ingombranti						X	15

2.3) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

Le miscele derivanti dalle attività svolte presso l'installazione devono essere prioritariamente codificati con uno dei CER appartenente al capitolo 19 – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti ecc. o con uno dei codici riportati nella tabella sottostante in funzione del rifiuto o dei rifiuti contenuti nella miscela in maggiore quantità (criterio del CER prevalente). La codifica delle miscele con un codice diverso da quelli sotto indicati è ammessa, previa comunicazione al Servizio in intestazione, qualora il produttore ritenga tale codice, sulla base di oggettive evidenze tecniche, maggiormente rappresentativo delle caratteristiche della miscela.

Gruppo omogeneo	Descrizione	CER OUT				
1	Rifiuti solidi destinati a termodistruzione	190204*	190211*	070108*	070208*	150110*
2	Rifiuti solidi non pericolosi	190203	190212	070213		
3	Rifiuti solidi pericolosi alogenati	140604*	190204			
4	Rifiuti liquidi destinati a termodistruzione	190204*	140603*	070104*		
5	Rifiuti liquidi pericolosi alogenati	140602*	190204*			
6	Oli e scarti oleosi non alogenati	130205*	120107*	130506*	130507*	130802*
		120109*				
7	Oli alogenati	130204*	120106*			
8	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi destinati a discarica o ad altro impianto di trattamento	190206	190814	190203		
9	Fanghi e rifiuti solidi pericolosi destinati a discarica o altro impianto di trattamento	190205*	190813*	191211*		
10	Metallo	170405	200140			
11	Batterie non pericolose	200134	160604			
12	Batterie pericolose	200133*	160601*			
13	Soluzioni pericolose	070101*	161001*	190204*		
14	Soluzioni non pericolose	161002	190203			
15	Rifiuti assimilabili agli urbani (ad.es. plastica, legno, carta, pneumatici)	150106	191212	200138		
16	Rifiuti liquidi a base acida	110105*	190204*			
17	Rifiuti contenenti amianto	170601*	170605*			
18	Apparecchiature e componenti pericolose (RAEE)	200123	200135			
19	Apparecchiature e componenti non pericolose	200136				
20	Bombole e aerosol	160504*	160505			
21	Apparecchiature ed altri rifiuti contenenti PCB	160209*	160210*			
22	Air Bags	160110*				
23	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	190204*	191211*	150110*		

Le modalità di effettuazione della miscelazione e le relative prescrizioni cui attenersi sono quelle

riportate in dettaglio alla successiva sezione 3.

2.4) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

Linea	Sigla	Potenzialità (Mg/anno)	Capacità di immagazzinamento ⁽⁴⁾	
			Mg	m ³
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	CFB	105000 ⁵		
Trattamento di distillazione per concentrazione rifiuti liquidi ed acque reflue	DIST	21000		
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili	SFP	30500		
Inertizzazione, essiccazione, fanghi palabili	SF	4500		
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	CIST	1500		
Stoccaggio ed operazioni accessorie	STO	-----	2237,1	2032,8

⁴ Tale quantitativo complessivo, ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie è così suddiviso: 1066,2Mg di rifiuti speciali non pericolosi e 1170,9Mg di rifiuti speciali pericolosi. A tali quantitativi va aggiunta la capacità massima di immagazzinamento delle varie sezioni che costituiscono l'installazione.

⁵ La potenzialità dell'impianto chimico fisico biologico riportata in tabella è quella derivante dall'ampliamento di cui al progetto approvato con il presente atto.

SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto di presentazione della domanda di AIA e delle successive modifiche sostanziali e non sostanziali. A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

PRESCRIZIONI GENERALI

3.1) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità riportate all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto:

- senza causare inconvenienti da rumori ed odori;
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e per la flora;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

3.1) le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato svolgere le operazioni di gestione rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto **2.2)** della precedente sezione **2**;

3.2) la potenzialità dell'impianto, suddivisa per linea di trattamento è quella riportata al punto **2.4)** della precedente sezione **2**. Il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti una volta raggiunta la potenzialità massima di stoccaggio e trattamento autorizzata;

3.3) le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti o intermedi di lavorazione, sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio che dell'attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione. In particolare devono essere costituiti da materiale compatibile ed inalterabile a contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni idonee e adeguate alle tipologie di rifiuti in essi contenute;

3.4) per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso ogni sezione dell'impianto deve essere posizionata una planimetria dell'installazione in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento. Qualora non già presenti, le planimetrie dovranno essere posizionate entro sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto;

STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE

3.5) fatto salvo quanto prescritto al precedente punto **3.3)**, le strutture e i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia del rifiuto (CER), il suo stato fisico e le sue caratteristiche di pericolo. In caso di conferimento di rifiuti confezionati, la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà essere effettuata già al momento dell'accettazione;

3.6) i contenitori mobili (ad. es. cubitainer, pallets big bags ecc) contenenti rifiuti devono essere disposti nelle aree di stoccaggio autorizzate in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione. A tal fine i contenitori non devono essere stoccati su più di tre file sovrapposte e tra di essi dovrà essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0.6m) in modo tale da consentire l'immediata individuazione e l'agevole rimozione dei

contenitori lesionati;

3.7) i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento che devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti;

3.8) i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati e dimensionati secondo le specifiche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino);

3.9) con frequenza biennale mantenendo le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra od, in alternativa, la verifica degli spessori dei serbatoi tramite controllo non distruttivo. Gli esiti delle verifiche di funzionalità dei serbatoi e/o dei bacini di contenimento devono essere trasmessi con le modalità individuate alla successiva sezione 6;

3.10) devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. La vasca di raccolta delle acque meteoriche deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le frequenze e le modalità previste al punto 3.9) per i serbatoi, trasmettendo gli esiti con le modalità previste alla successiva sezione 6;

3.11) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

3.12) presso l'impianto devono essere sempre disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi, qualora pertinenti alle attività svolte presso l'installazione;

3.13) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere sempre possibile reperire un referente tecnico e deve essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;

3.14) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento, deve sempre essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo;

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

3.15) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di

contaminazione;

- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;
- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
- con le modalità individuate alla successiva sezione 6, dovrà essere trasmessa al Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso al Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;
- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

3.16) la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

3.17) deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal "*Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino*" emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;

3.18) in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

3.19) la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengono liquidi o fluidi;
- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;
- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;

3.20) i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (OPERAZIONE D9 LINEE SF E SFP)

3.21) È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;
- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

3.22) la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

3.23) per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo

e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

3.24) non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **HP1**-esplosivo, **HP2**-comburente e **HP9**- infettivo;

3.25) il trattamento di inertizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DI RIFIUTI LIQUIDI

3.26) l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi o di reflui avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricircoli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato;

3.27) l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente mantenuti al fine di garantirne l'efficienza;

3.28) il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene.

MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

3.29) È consentita, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, nel rispetto degli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA, con particolare riferimento al contenuto della nota di prot. prov.le 880299 del 3/11/2010.

3.30) le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

3.31) le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**.

La miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media

diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

3.32) le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12**.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;

3.33) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di miscelazione definiti nella nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/8/2015. Tali gruppi sono identificati con un numero indicato nell'ultima colonna della tabella riportata al punto 2.3) della precedente sezione 2;

3.34) deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle BAT di settore, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

3.35) deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati. A tal fine deve essere predisposto un apposito sistema di registrazione, anche informatizzato, in cui siano riportate le seguenti informazioni:

- per ogni partita di rifiuti miscelati, l'indicazione dei codici CER miscelati e dei relativi quantitativi;
- le caratteristiche di pericolo dei rifiuti miscelati e quelle attribuite alla miscela da essi derivante;
- il codice CER assegnato alla miscela;
- l'impianto e l'operazione di gestione rifiuti di destinazione della miscela.

Inoltre, in caso di miscelazioni o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto 2.3);

3.36) non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;

3.37) le operazioni di miscelazione e accorpamento tra rifiuti devono essere effettuate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali ritenuti necessari per garantire la sicurezza degli operatori. In particolare in caso di rifiuti contenenti solventi o altre sostanze infiammabili, devono essere adottate idonee precauzioni finalizzate a contenere rischi di incendio o scoppio;

3.38) le miscele di rifiuti devono essere prioritariamente codificate con un codice appartenente al capitolo 19-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito nonché dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per usi industriali. La miscela può essere codificata con uno dei CER riportati nella tabella di cui al punto 2.3) (criterio del CER prevalente) o con un altro CER alle condizioni riportate al medesimo punto, qualora il

produttore ritenga che tale codice identifichi in modo più appropriato le caratteristiche merceologiche della miscela stessa: in ogni caso; le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3.39) la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi, pertanto la miscela derivante da rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere identificata con un codice pericoloso;

3.40) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

3.41) al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;
- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;
- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

3.42) al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

3.43) in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel piano di dismissione che dovrà essere trasmesso con le stesse modalità e tempistiche previste al punto precedente per l'invio del piano di emergenza..Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

3.44) con frequenza biennale rispettando le tempistiche già in corso per effetto dei precedenti atti autorizzativi, dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici presenti

presso l'impianto.

Il monitoraggio annuale dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	Limite di rilevabilità	u.m.
conducibilità elettrica	10	S/cm
pH	-	-
durezza totale	1	°F
alcalinità	1	mg/l CaCO ₃
cloruri	0.5	mg/l Cl
solfati	1	mg/l SO ₄
azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH ₄
ferro	0.01	mg/l Fe
manganese	0.01	mg/l Mn
nichel	0.01	mg/l Ni
cromo totale	0.01	mg/l Cr
rame	0.01	mg/l Cu
zinco	0.01	mg/l Zn
cadmio	0.001	mg/ Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
solventi clorurati totali	0.001	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
fenoli e derivati	0.0005	mg/l
mercurio	0.001	mg/l Hg
piombo	0.05	mg/l Pb
arsenico	0.05	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6.

SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

LIMITI QUALITATIVI ALLO SCARICO

4.1) È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – sezione scarico in rete fognaria, per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali viene fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	Unità di misura	Valore(≤ a)
Boro	mg/l	20
Cloruri	mg/l	3000
Solfati come SO ₄	mg/l	2000
Azoto Nitrico come N	mg/l	100
Azoto Nitroso come N	mg/l	15
Azoto Ammoniacale come NH ₄ ⁺	mg/l	100
Tensioattivi Totali	mg/l	15

I sopra indicati limiti in deroga potranno essere modificati o revocati dalla SMAT S.p.a. in relazione alla necessità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica dei limiti in argomento sarà tempestivamente comunicata alla Società dalla SMAT S.p.a.

MODALITÀ DI SCARICO

4.2) in seguito all'ampliamento della sezione chimico fisica biologica, in considerazione del previsto aumento del volume di acque reflue industriali immesse in pubblica fognatura, il Gestore dovrà scaricare i propri reflui preferibilmente nelle ore notturne mantenendo una portata costante, per quanto tecnicamente possibile in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto;

4.3) il Gestore dovrà concordare con SMAT S.p.a. modalità di scarico differenti a quelle riportate al precedente punto in caso di criticità riscontrate sulle reti fognarie e/o sulle infrastrutture a servizio delle stesse, sia all'interno dello stabilimento sia all'esterno;

POZZETTO DI ISPEZIONE

4.4) è obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico delle acque reflue industriali. A valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione di quelli di natura domestica;

MONITORAGGIO DEL PROCESSO

4.5) il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione attraverso la redazione di un bilancio idrico e di massa, redatto su base annuale contenente un dettaglio dei rifiuti ritirati suddivisi per CER ed il dettaglio dei quantitativi e delle relative

concentrazioni di eagenti consumati, la quantità di fanghi prodotti ed i consumi di energia elettrica del comparto, ciò al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione dell'impianto. Il bilancio dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.6) per il controllo dell'andamento del processo di depurazione nelle sue fasi più significative, il gestore dovrà mantenere a propria cura ed onere, in perfetto stato di funzionalità (tramite verifica e taratura periodica) i seguenti strumenti di misura:

Strumento	Punto di misura
Misuratore di conducibilità e temperatura	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali
Misuratore di conducibilità e temperatura	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore red-ox	Dopo trattamento chimico fisico
Misuratore red-ox	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore di portata	Alimentazione chimico fisico
Misuratore di portata	Alimentazione biologico
Misuratore di portata	Alimentazione serbatoi n. 104 e 105 con acque di prima pioggia e successive
Misuratore di portata	Acque di prima pioggia in alimentazione al chimico fisico
Misuratore di portata	Tubazione di rilancio scarichi in rete fognaria
Campionatore automatico (rispondente alle specifiche tecniche previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato)	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali

4.7) ad integrazione dei misuratori di portata indicati nella tabella sopra riportata, per contabilizzare i flussi derivanti dalle nuove sezioni di impianto, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione operativa derivante dal progetto approvato con il presente provvedimento, dovranno essere installati i contatori riportati nell'allegato 02 trasmesso con la documentazione integrativa del 23/9/2015, di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015. L'ubicazione dei nuovi strumenti di misura deve essere, in ogni caso, preventivamente concordata con la SMAT S.p.a.;

4.8) annualmente dovrà essere eseguita la taratura ad opera di società qualificata di tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo di cui ai precedenti punti 4.6) e 4.7). I certificati di taratura dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 6;

4.9) il campionatore automatico posto sul pozzetto di prelievo dei campioni di acque reflue industriali, deve essere utilizzato dal gestore per il campionamento medio degli scarichi conferiti in rete fognaria. A tale scopo il campionatore deve essere collegato con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico. Su richiesta degli Enti competenti al controllo, compresa la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, il campionatore potrà essere sigillato e gestito continuativamente o temporaneamente dai citati soggetti con ulteriori finalità di

controllo;

SISTEMA DI TELECONTROLLO

4.10) deve essere mantenuto in efficienza il sistema di telecontrollo (tramite rete LAN aziendale) già esistente degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata ed autocampionatore. Il sistema prevede in funzionamento del campionatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico;

PIANO DI CONTROLLO REFLUI INDUSTRIALI

4.11) dovrà sempre essere consentito il regolare svolgimento dell'attività di controllo ed in particolare:

- dovrà essere assicurata la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ai sopralluoghi;
- dovrà essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
- non dovranno essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- non dovranno essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.) Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;

4.12) devono essere preventivamente comunicate alla SMAT S.p.a. eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico;

4.13) deve essere effettuata, con cadenza trimestrale, un'analisi di autocontrollo della qualità delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri di cui alla tabella 3 allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad eccezione di quelli identificati con i seguenti numeri: 2, 3, 4, 5, 7, 11, 23, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50 e 51. Le misure dovranno essere effettuate su di un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale pubblicato dall'APAT "Metodi analitici per le acque";

4.14) le date degli autocontrolli di cui al precedente punto, dovranno essere comunicate alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino con un preavviso di almeno trenta giorni;

4.15) i risultati degli autocontrolli effettuati secondo le tempistiche sopra riportate devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione 6;

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

4.16) qualora il gestore abbia motivate esigenze di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'AIA, ad esempio in caso di fermo impianto per intervento di

manutenzione programmata, dovrà richiedere preventiva deroga in tal senso. La SMAT S.p.a., in accordo con quanto previsto dal proprio Regolamento, dopo aver effettuato le valutazioni tecniche necessarie potrà concedere la deroga temporanea limitatamente ai casi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al servizio di depurazione;

4.17) in situazioni di emergenza quali ad esempio incendio improvvisi malfunzionamenti degli impianti tali da avere ripercussioni sulla qualità e quantità degli scarichi che si originano dall'installazione, il gestore dovrà darne immediata comunicazione alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino.

SEZIONE 5 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

LIMITI DI EMISSIONE

- 5.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- 5.2) i valori limite di emissione fissati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 5.3) non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni / attività indicate nel *Quadro delle Emissioni*;
- 5.4) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

- 5.5) Il Gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione degli impianti siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato;
- 5.6) i sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 5.7) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

GESTIONE E MANUTENZIONE DI SPECIFICI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

- 5.8) Gli effluenti in ingresso al sistema di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%;
- 5.9) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
- Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
 - Tempo di contatto superiore ad 1 secondo;
- 5.10) Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di rifiuti trattati, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato. La data di ogni sostituzione deve essere registrata sulla scheda di manutenzione/controllo, facente parte del registro di cui al successivo punto 5.13);
- 5.11) in particolare il gestore, all'interno del registro di cui al punto 5.13), dovrà riportare le seguenti informazioni circa i sistemi di abbattimento:
- data di ogni sostituzione della carica di carbone attivo;
 - quantitativo e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;
 - fatture di acquisto dei carboni attivi da conservarsi in stabilimento per almeno 2 anni;

5.12) gli scrubbers a servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni devono essere dotati di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox ecc) e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti nelle soluzioni di lavaggio. Le pompe di carico dell'acqua, il trasmettitore di pressione volto a monitorare la perdita di carico del riempimento, il pHmetro, il redox-metro e le pompe di dosaggio a membrana, a servizio degli scrubbers devono essere dotate di un sistema di pre-allarme e di allarme che segnali eventuali anomalie di funzionamento;

5.13) ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento, nonché le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, (ad. es. sostituzione delle cartucce dei carboni attivi, sostituzione della soluzione di lavaggio, avarie delle pompe, pulizia dei filtri a tessuto, filtri a maniche ecc..) devono essere annotate su un apposito registro, (che può essere tenuto anche su supporto digitale non modificabile) compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo con uno storico di almeno due anni.

PUNTI DI EMISSIONE

5.14) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti – relativi ai camini soggetti ad autocontrolli riportati nel *Quadro Emissioni* - devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM.

5.15) Le postazioni di campionamento, laddove lo stesso sia previsto, devono essere rese accessibili ed agibili per le operazioni di misura con le necessarie condizioni di sicurezza nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

5.16) I condotti di scarico - fatta eccezione per gli sfiati riportati nel *Quadro Emissioni* (SF) - dovranno essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

5.17) La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel *Quadro delle Emissioni* in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini / sfiati in atmosfera.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5.18) La data di avviamento degli impianti modificati o nuovi deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA contestualmente alla comunicazione di cui al punto 1.2.3). La messa a regime degli stessi impianti si considera effettuata entro 60 giorni dalla data di avviamento dei medesimi..

5.19) Per quanto riguarda, gli impianti modificati o nuovi, aventi influenza sulle emissioni in atmosfera (**E5, E7 ed E8**) oggetto della presente determinazione., per l'autocontrollo iniziale, il Gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni, nei primi 60 giorni a partire dalla data di messa a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel *Quadro Emissioni* del presente Allegato. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento.

5.20) Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con la frequenza indicata nel Quadro

Emissioni, mantenendo la periodicità in essere per gli impianti non oggetto di modifiche e/o già funzionanti.

5.21) Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.

5.22) Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici dell'autocontrollo iniziale e dei periodici con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 6. Per la presentazione dei risultati del suddetto autocontrollo, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito web istituzionale.

5.23) Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
NH₃	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

5.24) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;
- informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Dipartimento di Torino, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza ⁶ autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E1	Stoccaggio: Settori A, B, D, E, F, G	AMB	11000	POLVERI TOTALI	10	0,110	T	Filtro a tessuto + Carboni attivi	9	==
				C.O.T.	--	0,250				
E2	Reparto di miscelazione Ea	AMB	24500	POLVERI TOTALI	10	0,245	T	Filtro a cartucce + Carboni attivi	9	==
				C.O.T.	---	0,500				
E5	Stoccaggio Settore I, trattamento chimico-fisico- biologico, trattamenti di condizionamento, disidratazione ed essiccazione fanghi	AMB	26000	C.O.T.	---	0,550	I + A	N. 2 Abbattitori a umido a doppio stadio (lavaggio basico e ossidante) + Carboni attivi	9	Lo stadio a carboni attivi è opzionale e verrà attivato solo in caso di mancato rispetto delle previsioni progettuali in fase operativa
				NH3	10	0,260	I + A			
E7	Serbatoi solventi del settore J	Amb.	1200	C.O.T.	20	0,024	I + T	Carboni attivi	9	==
E6	Generatore di calore a gasolio 680 kW	Non soggetto ad autorizzazione in base all'All. IV Parte I lett. dd) del D.Lgs. n. 152/2006								

⁶ I =iniziale, A = annuale, T= triennale, N=nessuno

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza 6autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
E8	Linea di selezione rifiuti, ricondizionamen to volumetrico e trituratore – Settore W	Amb.	7500	POLVERI TOTALI	10	0.075	I + T	Filtro a maniche	8	==
Sf 1	Serbatoio 16a	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 2	Serbatoio 16b	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 3	Serbatoio 16c	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 4	Serbatoio 202	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Torrini estrazione aria ambiente	Locale stoccaggio solventi settore J	Non soggetto ad autorizzazione in base all'art. 272 comma 5 della parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.								

SEZIONE 6 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI.

TRASMISSIONE DATI

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Villastellone.

RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione nell'anno di riferimento ⁷ suddivisi per linea di trattamento e per codice CER;
- quantitativi di rifiuti contenenti PCB smaltiti nell'anno di riferimento ed i relativi impianti di destinazione;
- relazione di collaudo dei serbatoi presenti in impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche di cui ai punti 3.9) e 3.10) della precedente sezione 3;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa di cui al punto 4.5) della precedente sezione 4;
- certificati di taratura degli strumenti di cui al punto 4.8) della precedente sezione 4;
- esiti degli autocontrolli allo scarico previsti al punto 4.13) della precedente sezione 4;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera di cui ai punti 5.20) e 5.22) della precedente sezione 5;
- il riepilogo dei principali inconvenienti, situazioni di emergenza e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di quanto riportato sul registro di cui al precedente punto

⁷ Per anno di riferimento si intende quello precedente a quello di invio ad. es. i dati inviati il 30/4/2015 si riferiscono all'anno 2014

ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Devono essere trasmessi i dati relativi al monitoraggio pericodico delle acque sotterranee prescritti al punto 3.44) della precedente sezione 3. I dati devono essere espressi sotto forma di grafici e tabelle riassuntive per ogni singolo pozzo, contenenti tutti i dati analitici ed i parametri rilevati all'atto del campionamento, comprese le metodiche utilizzate per le determinazioni;

5.2) CONTROLLI PROGRAMMATI⁸

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3, con frequenza biennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

⁸ È fatto salvo quanto verrà disposto dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale in fase di redazione che potrà eventualmente prevedere tempistiche differenti.

Protocollo n. 20049/LB7/MG

Posizione n. 010408

Tit. 10 Cl. 5

*Il n. di protocollo e il n. di posizione
devono essere citati nella risposta*

Torino, 17 Febbraio 2017

Spett.le Soc.

AZZURRA s.r.l.

Str. Mortara, 2 - Fraz. Terranova

15033 Casale Monferrato

pec: azzurra_srl@legalmail.it

e p.c. Spett.le Soc.

SACE BT S.p.A.

Piazza Poli, 42

00187 Roma

pec: sacebt@pcert.postecert.it

Oggetto: D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. - Garanzie finanziarie previste per operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti
Soc. Azzurra s.r.l.: sede operativa di Via Don Eugenio Bruno, 12 – Villastellone
A.I.A. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017
Comunicazione di avvenuta accettazione garanzie finanziarie

Con la presente si comunica che la Città Metropolitana di Torino **ha accettato** le garanzie finanziarie prestate con Polizza fideiussoria n. 2799709006 del 02/02/2017, emesse per Vs. conto dalla Soc. SACE BT S.p.A. a garanzia della Vs. attività di smaltimento e recupero di rifiuti, presso la sede operativa in oggetto, di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e successivo provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Edoardo Guerrini
(documento firmato digitalmente)

MG/